GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 11 FEBBRAJO.

—

Tutti i giornali di Parigi sono d'accordo nel considerare i tumulti di quella città come finiti. Un tale risultato era da attendersi, perchè la borghesia di Parigi, che è quella che ha fatto le vere rivoluzioni, non si è mai associata agli irreconciliabili e mostra di avere piena fiducia in quegli uomini dell'opposizione parlamentare che vediamo uno dopo l'altro prendere posto, sia nei ranghi del ministero Ollivier, sia in quelli dell'opposizione legale. Se Napoleone fosse assalito un giorno di bel nuovo da velleità despotiche, ed obbligasse quegli uomini ben conosciuti dai parigini, che adesso gli si avvicinarono, a ripassare nell'opposizione, sarebbe giunto il momento in cui i seguaci di Rochefort potrebbero con fondamento cominciare la battaglia, perchè dietro di loro sarebbe il popolo di Parigi. Nella prima delle tre giornate del luglio allorchè s'udirono le fucilate nella via, Carlo X esclamò: *C'est une emeute*, ma n'ebbe dal conte Appony, allora ambasciatore d'Austria alla Corte di Francia, la risposta: *Non, sire, c'est une revolution*. Se Napoleone in oggi alle notizie dei disordini pensasse ad una rivoluzione, si potrebbe pel momento ancora ripetergli: *Il n'y à qu'une emeute.*

La situazione in Baviera continua ad essere grave: e i giornali di Monaco non si peritano di dire al re che la sua corona è in questione. Ecco ciò che scrive la *Patria bavarese*, giornale serio, giornale conservatore, non assuefatto ad uscir dai limiti imposti alla libertà della discussione in uno Stato costituzionale: « Si parla d'una nuova dissoluzione della Camera, se i patrioti non vorranno cedere. Come mai, a causa d'un sol uomo, d'un Hohenlohe, il paese dovrebbe esser disposto per la terza volta, in meno d'un anno, alle lotte elettorali? È impossibile; sarebbe una follia. Il popolo bavarese non è tanto abbandonato quanto credete. Metterete in gioco la vostra corona, giacchè bisogna che sappiate questo: se oserete chiamare i prussiani, nostri nemici, in vostro soccorso, noi respingeremo l'aiuto dello straniero. La Baviera deve appartenere ai bavaresi; il prussiano non ha sovr'essa alcun diritto, e chiunque vorrà tutelare l'indipendenza del paese sarà della nostra opinione. » Sdegnose parole! Ma in chi sperano essi? L'Austria non sembra disposta ad appoggiarli. Già, secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, il gabinetto di Vienna officiosamente interrogato dal governo bavarese, avrebbe dichiarato che delle cose della Baviera non brama immischiarsi ed è risoluto a mantenere una rigorosa astensione. D'altra parte la Prussia ha fatto conoscere mediante la *Gazzetta Crociata*, che i particolaristi hanno in lei un nemico mortale.

Pare che le faccende della Baviera possano intorbidare i rapporti esistenti fra la Francia e la Prussia. Il *Memorial diplomatique* accenna intanto alla possibilità di un disaccordo fra questi due Stati, in relazione appunto a quanto succede in Baviera. Si parla anche di una conversazione avvenuta fra il barone Werther, ambasciatore prussiano a Parigi, e il conte Daru, ministro degli esteri, nella quale quest'ultimo avrebbe esternato il desiderio che la Prussia adempia rigorosamente il trattato di Praga. Questa voce non è punto smentita dal *Memorial diplomatique*, il quale si limita a dire soltanto non esser vero che il Governo francese abbia spedito al suo ambasciatore a Berlino una nota relativa all'esecuzione del trattato di Praga. In conclusione il germe di nuove complicazioni ci sembra fin d'ora gettato: resta a vedere se le circostanze ulteriori contribuiranno o meno a svilupparlo.

Con tutto il buon volere da cui si mostra animato il ministero viennese, pare che gli sarà molto difficile di entrare nelle buone grazie dei partiti autonomisti. I giornali della Boemia e della Gallizia lasciano intravedere il loro fermo proposito di resistere ad ogni costo. I Galliziani segnatamente vogliono intera la concessione delle domande della *Risoluzione* votata dalla Dieta di Lemberg. Il *Krai* di Cracovia scrive in proposito: « Tutto o niente! L'Austria abbisogna di noi. L'uscita della Delegazione polacca farà saltar in aria la Costituzione della Cisleitania. Il ministero deve dire la prima parola. » La stampa viennese si mostra impensierita di ciò che avverrebbe se anche i Polacchi, seguendo l'esempio dei Tirolesi, abbandonassero il Reichsrath. La *Presse* consiglia a non far ricorso a questa risoluzione estrema se non nel caso in cui il Reichsrath rifiuti di accogliere le domande contenute nella *Risoluzione* dietale. Crede tuttavia che i Polacchi dovrebbero mitigare le loro pretese e persuadersi anzitutto una buona volta che una Gallizia completamente autonoma è impossibile, dacchè trarrebbe seco lo sfacelo della monarchia austro-ungherese.

Il *Tagblatt* [illegible] che il re Guglielmo avrebbe promesso di visitare Vienna nel prossimo estate, quando si recherebbe ai bagni. Noi non conosciamo i misteri delle visite annunziate e ripetute senza essersi avverate dei sovrani d'Italia e di Prussia in Vienna, ma non siamo certamente lontani dal vero se ascriviamo il tentennamento che si osserva nel convegno dei tre monarchi alle incertezze della politica estera austriaca. L'amicizia, anzi l'alleanza fra l'Austria, l'Italia e la Prussia, dovrebbe essere la meta della politica del conte de Beust, la quale, collegata ad una politica francamente liberale ed autonoma all'interno, appoggerebbe l'Italia nella sua lotta contro Roma, e rinunzierebbe contemporaneamente a certe ubbie di riscossa in Germania astutamente alimentate dalla Francia, la quale sostiene il potere temporale per tenersi soggetta l'Italia, e lusinga le non del tutto spente voglie germaniche del governo di Vienna per paralizzare la Prussia.

Un dispaccio della *Stefani* riferiva in questi giorni un elogio della *Civiltà Cattolica* al signor Daru, ministro degli esteri di Francia in un articolo in cui il partito ultramontano fa prova d'una temerità e d'una insolenza senza pari. D'altra parte il *Français*, giornale del centro sinistro a cui appartiene il signor Daru, dice che il papa si era congratulato, per l'intermedio del marchese Banneville, col ministro degli esteri di Francia per il suo discorso in Senato. Il *National*, pubblicando queste due notizie, dice che dopo l'articolo della *Civiltà Cattolica* non è più possibile in Francia un ministero clericale; domanda spiegazioni al ministero in proposito; ed eccita la sinistra a interpellare il Governo su cotesta minaccia di una rivoluzione per parte dei clericali.

Sulla crisi ministeriale avvenuta in Rumenia abbiamo oggi le seguenti notizie. Il signor Cogolniceano, dopo la malaugurata sua circolare circa gl'israeliti, non ha potuto reggersi al potere. Venuto in dissenso co' suoi colleghi, egli fu costretto a dar le dimissioni, e secondo un corrispondente dell'*Avenir National*, il principe Carlo sarebbe stato talmente imbarazzato a trovargli un successore che si sarebbe rivolto ai signori Rasetti e Bratiano, deputati appartenenti all'estrema sinistra. Ma questi avrebbero rifiutato l'incarico e finalmente al principe sarebbe riuscito formar un gabinetto coi nomi che il telegrafo ci ha trasmessi. Il ritiro del Cogolniceano è una soddisfazione data alla coscienza europea.

—

Documenti governativi

—

Dal Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato) [illegible] Circolari N. [illegible] dirette ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, la prima delle quali concerne la mostra di oggetti scolastici in Napoli, l'altra i Comuni che non inscrissero in bilancio le spese obbligatorie per l'istruzione elementare. Le pubblichiamo ambedue:

Firenze, 1° febbraio 1870.

« Affinchè la mostra di oggetti scolastici, che si terrà quest'anno in Napoli nell'occasione del settimo Congresso pedagogico, renda imagine dello stato presente delle scuole e manifesti il progresso che d'anno in anno va facendo l'istruzione popolare in Italia, il sottoscritto stima opportuno il richiamare fin d'ora, intorno al proposito, l'attenzione degli onorevoli Consigli scolastici delle Provincie.

« Due grandi parti sogliono e debbono avere le mostre di tal natura: nell'una si raccoglie tutto ciò che appartiene al governo delle scuole; nell'altra, i lavori ed i frutti dell'ingegno degli alunni e delle alunne di esse. Nel vero questi ci danno a conoscere la vita interiore delle scuole stesse, sì che dai confronti di quel che si fa e del come si fa in una scuola e nell'altra, si abbia ad argomentare il meglio che può generalmente sperarsene per l'avvenire, e si riesca a moltiplicare gli esempi di quelle più sapientemente ordinate.

« Voglia pertanto la S. V. Ill.ma proporre insino da oggi a codesto Consiglio scolastico, che in alcune fra le migliori scuole da esso dipendenti, in alcune fra quelle che sono mediocremente ordinate ed in alcune infime, venga fatta una diligente raccolta mensuale dei saggi degli allievi e delle allieve in ogni ramo di studio e dei lavori proprii alle varie classi dell'insegnamento inferiore e superiore. Per mezzo di questa raccolta l'istruzione nelle Provincie sarà dunque rappresentata da tre gruppi di scuole, ognuno dei quali ne conterrà un picciol numero, ma studiate con ogni diligenza. Ciascuna classe porgerà poi una serie progressiva dei saggi dati mese per mese negli esami di ammissione, nei semestrali e in quelli di promozione dagli allievi sopra tutte quante le materie, talchè si venga a conoscere chiaramente il profitto che essi hanno tratto a grado a grado dall'opera dei maestri, e si possa istituire un paragone non soltanto fra scuola e scuola, ma eziandio fra Provincia e Provincia. E perchè meglio sia conosciuto il modo che questo Ministero tiene nel valutare la somma del profitto intellettuale, morale e civile che ogni anno si rivela per così fatte mostre, e se ne possa togliere norma ad ordinare convenientemente la raccolta anzidetta, non sarà inutile riguardare ciò che fu scritto nell'ultima Esposizione didattica di Torino. La spedizione della raccolta medesima, finito l'anno scolastico, vorrà esser fatta al Sindaco di Napoli, acciocchè si piaccia di recapitarla al Presidente del settimo Congresso pedagogico. [illegible] maestre, dai direttori e dalle direttrici delle scuole a ciò designate, e dalle rispettive Podestà locali si dovrà mettere ogni cura per ottenere che gli scritti, i disegni ed i lavori d'ago e di maglia siano rigorosamente genuini. Anco per questo capo importantissimo il sottoscritto si raccomanda quanto può alla cooperazione avveduta e sollecita della S. V. Illustrissima e delle persone onorande ed autorevoli che compongono il Consiglio scolastico della Provincia.

« *Il Ministro*
« C. CORRENTI. »

« Firenze, 1° febbraio 1870

« Gli specchi statistici pubblicati da questo Ministero mostrano quanti Comuni di codesta Provincia nel 1868 mancassero di scuole maschili, quanti di scuole

---

APPENDICE

—

LA RUOTA DEGLI ESPOSTI

e necessità di sua soppressione

CONSIDERAZIONI

di

GIUSEPPE MASON

(Continuazione)

Nell'Inghilterra e nella Svizzera l'esposizione è punita con severissime pene. A Berna persino con i lavori forzati. In Germania i genitori che abbandonano i loro figli, quando vengono scoperti sono condannati a perpetua detenzione, ed alla confisca dei beni se ne hanno, a favore dei figli esposti.

Ma non meno turpe agli occhi della morale si presenta la donna che barbaramente abbandona al curlo la sua prole.

« Agli occhi della morale, dice il Biundi, non è meno infame la donna che per salvare il suo onore, condanna il frutto dei suoi illegittimi amori a morire o a vivere senza un nome, senza genitori!.... perchè, così è che questa donna trova il mezzo facile d'ingannare la società; è così che questa donna può continuare ad esercitare impunemente il suo traffico della esposizione; è così che essa può ricevere gli amplessi del drudo sotto la protezione dello Stato. Ed è questa che può battezzarsi col nome di morale e di filantropia? Dunque è savia la legge che fomenta il vizio invece di punirlo e che addita agli altri la donna perversa che ha accolto le seduzioni del giovane sconsigliato, che può sempre accoglierle perchè la società quasi ne l'autorizza col prepararle il locale ove deve nascondere la prova del suo delitto? » 1).

Ma i teoristi, i declamatori, i poeti, non si fermano sulle conseguenze funeste d'un'improvvida istituzione quale si è quella del curlo. Alla economia del calcolo contrappongono l'economia *sociale*, l'economia che ha *viscere*, l'economia che ha *anima* 2) ed imitando Gian Giacomo Rousseau tirano un velo sulla colpa e con cinica impudenza si fanno a scusare i delitti che i genitori commettono col far allevare i *propri* figli a spese della pubblica carità.

Chi non rammenta senza dolore le acerbe accuse e censure di Lamartine, lanciate contro gli economisti, allorquando si trattò di sopprimere le ruote in Francia?

« — Le ruote, egli scriveva, sono inventate per coprire la vergogna, il pudore, lo scandalo che si nasconde; le ruote hanno per oggetto e per merito il segreto; sono un velo sui frutti del disordine; proteggono l'onore delle famiglie, la pace talvolta delle unioni conjugali, la reputazione delle fanciulle. — » 3).

Oh quante e quante volte dai sostenitori della ruota si portò innanzi come àncora di salvezza la *vergogna il pudore* ed il *segreto*!

Consultiamo freddamente le statistiche, e vedremo che questa *vergogna*, che questo *pudore*, che questo *segreto* non sono molto, se su **cento** madri **ottanta** 4) si presentano sfacciatamente a chieder notizia dei loro figliuoli alle rispettive cancellerie; vedremo che la *vergogna* ed il *pudore* non hanno a soffrire se su *cento* **dieci** bambini si espongono con fede battesimale, e con rispettivo nome e cognome; vedremo che la *vergogna* ed il *pudore* malamente si citano, se fu osservato che madri impudenti e sfacciate, dopo esposti i loro figli, si presentano come allevatrici, facendosi consegnare i loro bambini che conoscono a segni particolari e speciali, rubando così il denaro alle Provincie ed allo Stato, facendosi pagare a contanti l'adempimento di uno dei più sacrosanti doveri.

Gli egregi Stern e Monfalcon, presidente l'uno dell'amministrazione di tutti gli spedali di Lione e l'altro medico primario nella stessa città, scrivono: « — Chiamati dalla nostra posizione a vedere un numero vistoso di ragazze madri, possiamo assicurare che assai poche sono tormentate dalla vergogna e dal rimorso; il motivo che porta ad esporre la prole, è l'*interesse personale*; non *la tema del disonore*, ma la tema degli imbarazzi e la spesa inerente dell'allevamento. — »

Gli economisti del sentimento tremano per la tema della violazione del segreto, tremano per la tema che la colpa possa divenire palese.

Ma se il segreto si estende dalla mammana, dal parente, ad una persona proba ed onesta, la quale deve accogliere i bambini sotto vincolo di giuramento, questa tema deve necessariamente svanire.

Ragioni finanziarie, ragioni economiche, ragioni igieniche, ragioni umanitarie vogliono la soppressione d'una delle più funeste istituzioni che esistano; istituzione che se in apparenza lenisce le piaghe sociali, in sostanza le inasprisce e cancrena, corrompendo i primi fondamenti della moralità umana, la responsabilità personale cioè ed il dovere.

È necessario quindi che si abolisca una istituzione, che universalmente ritenuta dannosa, attenta ai più sacri sentimenti della famiglia, protegge le debolezze e maschera le colpe; viola la pubblica e privata morale, presenta incentivi al disordine ed agevola l'abbandono d'infelici bambini.

È necessario che gli sgraziati che vengono esposti, non sieno condannati per tutto il tempo della loro vita ad essere i *paria* della società, ed a trascinare errabondi la loro vita, schiavi o servi col marchio della sventura sulla fronte, senza un nome; 1) è necessario che non la regale pietà venga ad imporre il rispetto che ad essi è dovuto; 2) ma le leggi sociali e civili che tutti devono uguagliare; ma la giustizia e l'umanità.

(*continua*)

---

1) *Biundi Manuale d'Economia pag.* 298 — *Milano* 1864

2) *Lamartine.* — Discours sur les enfants trouvés. — *Paris* 1838.

3) *Lamartine — Discours sur les enfants. — Paris* 1838.

4) *Nell'Ospitale di Trieste fu verificato che su* 100 63 *sono le madri che si presentano alla cancelleria per aver notizie dei loro figli.*

---

1) *Cibrario dice: ..... un'altra pena, e ben grave inflitta a persone innocenti, era il cader che facevano quasi dappertutto nella servitù del principe o del barone i figliuoli nati fuori di legittimo matrimonio. — ..... I bastardi dei preti eran servi del vescovo. Il concilio di Toledo dell'anno 653, aveva stabilito che spuri siffatti rimanessero servi della chiesa ufficiata dal padre.* (*Cibrario.* — Della Economia del Medio Evo. *Tom.* 1 47. 2° *p.* 348. *Torino.* 1859.)

Nel Belgio la legge promulgata nel 1847 *fa soldati tutti gli esposti indistintamente.* (*Boccardo op. cit.*)

2) *Carlo IV di Spagna nel* 5 *Gennajo del* 1974 *promulgava una ordinanza del seguente tenore: Gli infanti esposti senza genitori conosciuti, siano considerati come legittimi, ed ammessi a tutti gli impieghi civili. Puniranno i tribunali come colpevole di ingiuria e di offesa chiunque si permettesse di dare ad un trovatello il nome di* bastardo, *di adulterino od altri simili.* (*Romey.* — Histoire d'Espagne depuis les premiers temps jusq' à nos jours).

femminili. Per questi Comuni, sono necessari pronti provvedimenti. Per la qual cosa V. S. Illustrissima voglia mandare con sollecitudine, e in ogni caso avanti che si riapra il Parlamento, al sottoscritto: primieramente la nota dei Comuni pei quali la Deputazione provinciale fu invitata ad inscrivere di ufficio nel bilancio rispettivo le spese per le scuole elementari, giusta gli articoli 116 e 141 della legge sull' Amministrazione comunale e provinciale; in secondo luogo la nota di tutti i Comuni di codesta Provincia nel bilancio dei quali non figurassero le partite suddette.

« E perchè la Deputazione provinciale non può ricusarsi di iscrivere nei bilanci comunali le spese obbligatorie per l' istruzione elementare, ella vorrà proporre il modo più spedito onde la legge sia eseguita, facendo conoscere tuttavia quali, tra i Comuni che non allogarono in bilancio queste spese, si debbano in vero considerare come estremamente poveri.

« Il Ministro
« C. Correnti »

ITALIA

Firenze. Scrive l' *Italie*:

Il viaggio dell' Arciduca Alberto in Italia, di cui la stampa da qualche tempo s' occupa a sazietà, è ben lungi dall' effettuarsi. L' arciduca lascia il mezzodì della Francia per raccostarsi a Parigi.

Nullameno si afferma, in buon luogo, che l' annuncio d' un abboccamento progettato tra un principe di casa d' Austria, ed anche tra l' Imperatore Francesco Giuseppe e re Vittorio Emanuele è realmente fondato, e che pratiche officiose ebbero luogo circa questo convegno. Sarebbe anche desiderato dalle parti e deliberato in massima. Non occorre omai più che stabilire l' epoca e il luogo.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Alla riapertura del Parlamento l' onorevole Sella presenterà un progetto di legge col quale sarà stabilita l' esenzione della imposta fondiaria di tutti i beni demaniali e dalla lista civile. Oggi, come voi sapete, lo Stato paga a sè stesso l' imposta su codesti beni, e paga inoltre ai Comuni e alle Provincie la sovraimposta dei centesimi addizionali sui medesimi: l' imposta (erariale, comunale e provinciale) sui beni della lista civile è pagata dallo Stato, secondo la giurisprudenza invalsa intorno alle dispute insorte sul proposito. Il disegno del Sella, non ha altro scopo che di esentare lo Stato dal pagamento dell' imposta addizionale ai Comuni e alle Provincie, mentre per la parte concernente l' imposta erariale non v' ha economia di sorta, poichè lo Stato paga a sè stesso, e però il pagamento si riduce a una finzione.

da tutti i Ministeri la lista degli impiegati in disponibilità, divisi in categorie secondo il numero degli anni di servizio che hanno prestato. L' idea del Sella è di vedere appuntino che cosa guadagnerebbe l' erario, inviando alla Corte dei Conti una grossa falange di cotesti disponibili, perchè sia loro liquidata la pensione a cui hanno diritto.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Temps*:

Il presidente Oms fece venire innanzi a sè il signor Ulrico Fonvielle ed il signor Archambault architetto e autore del primo piano topografico del quale abbiamo parlato. Si tratterebbe ora di riprodurre, contraddittoriamente a questo primo piano, e dopo la versione del signor Fonvielle i movimenti della scena accaduta il 10 gennaio. Questo sarebbe stato l' oggetto delle spiegazioni domandate a Fonvielle, e la di cui continuazione è stata rimandata al prossimo lunedì.

Inghilterra. Ieri l' altro si è aperto il Parlamento inglese. Il discorso della regina è tutto una enumerazione di progetti di riforme che il Ministero proporrà alle Camere. Il progetto di legge per la questione d' Irlanda è annunziato presso a poco in que' medesimi termini coi quali ne parlava, non è molto, un membro del Gabinetto in una pubblica riunione. Quanto agli altri progetti, si dipartono presso che tutti da questi due principii: una meno scarsa ingerenza dell' autorità centrale, una semplificazione maggiore in tutte le parti della legislazione. Siamo lontani assai dai tempi nei quali il Bentham era considerato come uno scrittore d'ingegno, ma bizzarro. È notevole come si miri ad estendere l' ingerenza del potere centrale anche nella distribuzione delle tasse locali.

Spagna. I dissensi sorti già tra i radicali e gli unionisti sulla opportunità di discutere le leggi di riforma presentate dal signor Ruiz Zorilla sono placati. Nello scopo di mantenere l' accordo, una Commissione, composta di radicali e di unionisti, è stata incaricata di designare i progetti sui quali l' accordo è possibile, e che saranno allora discussi dalle Cortes; la deliberazione sugli altri sarà aggiornata.

Nelle riunioni private che sono state tenute in tale occasione, i deputati unionisti sono stati indotti a dichiarare che se un re maggiore, cattolico e di stirpe regia, loro fosse presentato, sarebbe accettato da loro.

Questa dichiarazione è stata fatta da tutti gli unionisti, salvo una dozzina. V' ha dunque ragione di sperarare, quando la quistione sarà proposta di nuovo, che il re sarà eletto quasi all' unanimità, salvi i deputati repubblicani. *(Havas)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 1119

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Basaldella Valentino fu Francesco di Blessano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare pei bisogni domestici di una vasca esistente nel cortile della casa in Borgo Prachiuso di questa città marcata al civico N. 1479 ed al mappale N. 700 alimentandola con quella del rojello di Baldasseria.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 Legge 25 giugno 1865.

Udine, 5 gennaio 1870.

Il Prefetto
Fasciotti.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di prevenire le dannose conseguenze che potrebbero derivare per l' improvvisa cessazione della macinatura dei cereali causata dal diacciamento dei canali rojali, questo Municipio avendo proveduto all' acquisto e macinazione di conveniente quantità di grano,

rende noto:

1.° Per incarico comunale presso il Magazzino Cooperativo trovasi vendibile farina di grane turco al prezzo di Cent. 16 per ogni kilogrammo.

2. Ogni acquirente avrà diritto all' aquisto di una quantità di farina non maggiore di cinque kilogrammi per volta.

Dal Municipio di Udine,
li 11 febbraio 1870.

Il Sindaco
G. Groppleno

Lezioni orali presso la Società Operaja Udinese, Domenica 13 corr. febbraio alle ore 11 ant. il sig. Bonini prof. Pietro dirà una lezione di storia.

Lunedì 14 andante saranno riordinate le lezioni serali, sospese nella settimana in causa della rigidissima temperatura invernale. Sono interessati i capi-officina ad invitare i loro dipendenti a fruire di quest' utile istituzione che tanto onora il paese e torna a loro speciale vantaggio, imperocchè quanto più sarà istruito l' artiere tanto più conscienzioso adempirà i propri incombenti.

Casino Udinese.

Jeri abbiamo accennato al desiderio di molti Soci del Casino Udinese che venga data dalla Società stessa una seconda festa da ballo nelle sale del Municipio. Il desiderio, diviso anche da molte signore, pare che possa realmente tradursi in un fatto compiuto. Anzi se stiamo a certe voci che ci sono giunte all' orecchio, pare che questa seconda festa da ballo abbia ad aver luogo la sera del 22. Per usare la frase comune ai corrispondenti bene informati, riportiamo questa voce con la più ampia riserva, non avendo avuto il tempo di risalire alla fonte della medesima, onde appurarne la verità. Non dobbiamo peraltro tacere che la voce era accolta in un circolo ove si è sempre al corrente delle notizie del giorno. Ritorneremo sull' argomento, come direbbe un articolista di fondo.

Notizia artistica. Crediamo di far cosa gradita ai molti amici che conta fra noi il maestro Alberto Giovannini, riproducendo dal *Panaro*, giornale di Modena, il resoconto della prima rappresentazione dell'*Irene*, opera scritta dal maestro stesso sopra libretto di Ferdinando Pagavini. La prima rappresentazione dell' *Irene* ha avuto luogo la sera di mercordì p. p. al Teatro Comunale di Modena. Ecco le parole del giornale modenese, che si riserva di estendere sull' opera del Giovannini una più particolareggiata relazione:

« L' *Irene* del maestro Giovannini ha avuto un esito assai fortunato; ad onta della forma nè piana nè facile della musica, il pubblico ha compreso che si trattava d' un lavoro serio e quindi degno della più scrupolosa attenzione; esso ha colpito subito la squisita fattura di parecchi pezzi ed il giovane maestro è stato più e più volte chiamato sulla scena e vivamente applaudito e specialmente dopo il coro del primo atto, alla fine dell' atto stesso, e dopo il terzo e quarto atto.

Gli artisti tutti hanno fatto del loro meglio per interpretare l' *Irene* e il pubblico ha loro attestato la sua soddisfazione.

Benissimo i cori, lodevole l' orchestra, eccellenti gli scenari e il vestiario.

Insomma uno spartito che ha avuto un bel successo pel suo merito intrinseco e per l' esecuzione alla prima rappresentazione e che noi crediamo destinato a fortuna anche maggiore nelle rappresentazioni che verranno. »

Un' ottima proposta.

Non vogliamo tardare a far parte ai nostri lettori di una ottima idea che ci è stata comunicata da una gentilissima dama. Essa ci scrive, a nome proprio e di altre sue conoscenti, una lettera dalla quale spicchiamo il brano seguente: .. «Per ragioni di lutto domestico, circa 20 famiglie della nostra aristocrazia non potranno prendere parte alla cavalchina che si dà al Teatro di Società l'ultima notte di carnovale. Io, per conto mio, sono disposta a cedere per quella sera il mio palco alla Presidenza del Teatro Sociale, ond' essa ne disponga, dandolo a nolo, a scopo di pubblica beneficenza. Se le altre famiglie sono disposte a imitare il mio esempio, si potrà di tal guisa raccogliere una sommetta che sarebbe una provvidenza per alcune famiglie povere. Io spero dai sensi gentili e caritatevoli di quelle famiglie che la mia proposta avrà la loro adesione, tanto più che almeno su alcune mi sembra di poter fare assegnamento. In tal caso la Presidenza del Teatro Sociale non avrebbe che a concertarsi colla Congregazione di Carità, per la devoluzione del ricavato dall' affitto dei palchi a beneficio dei poveretti. Se la direzione del *Giornale di Udine* trova la mia idea buona e raccomandabile, la prego di accoglierla e di raccomandarla caldamente fin d' ora ..... » Abbiamo già detto che l' idea la ci sembra non solo buona, ma ottima: e perciò la raccomandiamo all' accettazione di chi può metterla in atto. Veda la Presidenza del Teatro Sociale di *fare quei passi* che stimerà più opportuni per raggiungere questo benefico scopo. Noi siamo sicuri che i palchettisti tutti che si trovano nelle condizioni accennate, si affretteranno ad aderire alla proposta, pronti sempre, come sono, a rispondere ad ogni invito in favore dei poveri.

Un' Idea. Le idee abbondano; ma le buone non sono poi tante. Se fosse buona la mia, la getto lì a beneficio comune.

Io suppongo che le persone, le quali comperano e leggono almeno un pajo di volumi all'anno, sieno molte; e molte quelle che ne leggerebbero una dozzina delle cose più recenti. Ma due volumi all'anno molti li comprano e li comprerebbero; dodici, non tanti. Però, invece di avere a propria disposizione due volumi, od una dozzina, si potrebbe averne dodici dozzine, laddove *esistono già associazioni di gente colta.*

P. e. al *Casino udinese*, del quale io ho l'onore di essere socio, se ognuno portasse (conservandone la proprietà) per il comune uso durante l'anno i due *volumi* d'opere recenti da lui comperate, si potrebbe avere una biblioteca di 500 volumi di opere modernissime, per l'uso comune, le quali si verrebbero di tempo in tempo mutando. Ognuno così avrebbe di che scegliere. Il romanzo, la storia, il libro di viaggi, di economia, di letteratura, di politica, di scienze, di agricoltura, tutte le *novità* ci sarebbero ed in diverse lingue, con poca spesa di tutti. Così si conoscerebbero le opere moderne, si leggerebbe e forse si comprerebbe dopo con maggiore conoscenza delle cose; di questo modo si potrebbe anche arricchire il gabinetto di riviste in tutte le lingue.

Meglio ancora si potrebbe fare nei *Casini di società* di Cividale, Palma, Gemona, San Daniele, San Vito, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, Portogruaro, Oderzo, Conegliano, Vittoria, Belluno ecc., se esistono. Meglio dico, perciò appunto che è più difficile possedere in paese molti libri in ragione che le città sono più piccole, e c'è maggiore ragione di associarsi per questo.

Nessuno dei socii perde nulla. Egli rimane *proprietario* del proprio libro, sul quale ci mette il nome. E per averlo messo ad uso de' suoi colleghi acquista il diritto di leggere tanti altri libri.

A mio parere la forma della **Biblioteca sociale spontanea** come propongo, sarebbe da tentarsi almeno laddove le *associazioni di persone colte* esistono già.

Facciamo così. Proviamo che il moto esiste col muoverci, come quel filosofo.

Noi **soci del Casino udinese** portiamo un'opera, o due col proprio nome e sigillo alla Direzione del Casino; dichiarando di farla depositaria di essa per un anno a beneficio comune;

Avremo così la gloria che il *Casino udinese* sarà stato il primo a fondare una **Biblioteca sociale**, che si rinnova di anno in anno con tutte le opere moderne, necessarie, con poca spesa, o piuttosto senza spesa; giacchè tutti quelli che sanno leggere comperano qualche libro.

Un socio del Casino udinese.

Cose di stagione. Decisamente l' inverno è quest' anno di una prodigalità singolare. Ci tratta con lusso. Dopo il freddo acutissimo e il vento gelato degli ultimi giorni, oggi ci ha regalato nuovamente la neve, un magnifico strato di neve candida e soffice. Si vede che stavolta l' inverno ha presa la sua missione sul serio, e noi possiamo in coscienza crederci trasportati allo Spitzberg. In circostanza siffatte noi auguriamo a tutti e a ciascuno una solidità e una forza di gambe che siano all'altezza della situazione presente.

Società cooperativa Italiana per una esposizione dei prodotti dell' arte e dell' industria nazionale e straniera, da tenersi a Torino all' apertura del traforo del Moncenisio. Abbiamo in altro numero fatto cenno di questa *società*, e riportato una circolare della Commissione esecutiva indicando i punti principali degli statuti. Questi statuti li pubblicheremo in altro numero. Intanto possiamo annunziare ai nostri lettori che questa associazione prende piede in tutta Italia, dove Camere di Commercio e Municipii si soscrivono per molte azioni e formano subcomitati per raccogliere le azioni. Ci torneremo sopra. Oggi pubblichiamo una lettera direttaci dal Comm. Fasciotti prefetto della nostra Provincia. Annotiamo qui, che la circolare da noi pubblicata annunziava altresì, che ogni riscontro e comunicazione relativi all' Esposizione devono essere indirizzati in Torino agli onorevoli Deputati L. Ferraris e T. Villa.

Ecco la lettera:

Udine, li 11 febbraio 1870.

Onorev. sig. Direttore del « Giornale di Udine»

Facendo plauso al patriottico intendimento che dettava alla S. V. Ill.ma l' articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* di ieri, sull' argomento dell' Esposizione mondiale, che si terrebbe nel 1872 in Torino, per solennizzare l' apertura della strada ferrata del Moncenisio, La prego di iscrivermi per una azione di L. 100, nella lista delle soscrizioni apertasi presso codesta Direzione.

Con sensi di distinta stima

Suo dev.mo
Fasciotti.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia Polka « Elisabetta » M.o Preis.
2. Preludio « Intr. Cleopatra » Giorza.
3. Walzer « Giornale di Mattina » Strauss.
4. Congiura Finale « Ernani »
5. Duetto « Contessa Amalfi » Petrella.
6. Polka « Zingaresca » Giorza.

Il freddo eccessivo di questi giorni produsse anche qui una vittima, cioè la morte improvvisa in una casa della Parrocchia di S. Cristoforo del facchino Pietro Conte d' anni 53, avvenuta alle ore 2 della notte di l' altro jeri. L' altra sera egualmente un ubbriaco, Garguzzi Giuseppe d' anni 36, intirizzito dal freddo venne trasportato all' Ospitale più morto che vivo.

Danno forestale. Le guardie forestali denunciarono ventitre persone di Azzano sorprese mentre tagliavano 20 alberi di quercia.

Incendio. Nel giorno 9 corrente alle ore 11 e 1/2 nel mattino si sviluppò a Cordenons un incendio nella casa di Del Piero Luigi, che fu distrutta in pochi istanti insieme ad un' altra casa vicina. E maggiori danni sarebbero accaduti, qualora non fossero venuti molti cittadini in ajuto e specialmente se non si avessero spedite le pompe idrauliche dallo stabilimento di Filatura in Torre.

Arresto d' un prete. Ci viene scritto da Tolmezzo in data 9 febbraio, che in quel giorno (dietro mandato della locale Pretura) era stato tradotto in carcere prete Mariano Linuzzi Parroco di Mione. Si dice qui che l' arresto ebbe per motivo abuso del proprio officio, cioè per niegata assoluzione nelle passate Feste di Natale a due donne, perchè aquirenti di beni già ecclesiastici.

Due opportune pubblicazioni storiche a Venezia vennero fatte i giorni scorsi, sebbene od anzi appunto perchè ci sono ancora molti colà, come a Torino, a Milano ed a Roma, che reputano il Carnovale come una istituzione nazionale, come un beneficio a quelle città che lo celebrano con maggiore dissipazione ed ebbrezza. Di queste pubblicazioni l' una è *La Vita dei Veneziani fino al* 120 o di B. Cecchetti, l' altra *Il Ridotto*, cenni storici di Cesare Biliotti.

Pare che i due autori, senza dirselo, siano andati d' intesa di scrivere popolarmente la storia delle cause della grandezza e della decadenza dei Veneziani. Il primo libro parla naturalmente di coloro che fecero di Venezia una delle meraviglie del mondo civile colla loro operosità marittima: l' altro descrive quei fatti, per i quali i *carnovali di Venezia* prepararono le posteriori dolorose *quare ime*, come direbbe il Giusti.

Noi, che l' abbiamo tante volte desiderata, non non possiamo a meno di dar lode a questa letteratura popolare, che mette davanti ai contemporanei cosiffatti specchi. Il passato, a saperlo adoperare, come sembra lo abbiano adoperato quei due autori veneneziani, è grande maestro per il presente e per l' avvenire. La via è tracciata, e speriamo che altri sapranno camminarvi sopra, formando una letteratura educatrice; la quale, insistendo con affettuosa e sapiente costanza, sappia creare un tale ambiente d' idee, nel quale sia possibile gettare, senza che stuonino, le utili proposte degne dei tempi e di Venezia, e generatrici di fatti generosi quali si convengono a così nobile città l' una simile letteratura popolare educativa la ci sembra opportuna non soltanto a Venezia ma in tutto il Veneto ed in tutta l' Italia; poichè non si rifa, non si rigenera dopo secoli di decadenza una Nazione, se l' educazione pubblica, l'arte, la letteratura, le istituzioni sociali, gli stessi divertimenti non concorrono a formare la *vita novella* alla quale tutti aspiriamo.

Fu un tempo nel quale la letteratura tendeva a formare nella Nazione quei sentimenti e ad espan-

dero quelle idee, per cui ci preparavamo alla lotta per l'indipendenza. Più tardi ogni nostra attività era impegnata nella lotta e nella ricostruzione politica dell'Italia. Ora tutto deve tendere, per via diretta, od indiretta, a svolgere la potenza educativa dello studio e del lavoro. La bisogna è tanto grande, che non ci saranno mai per questo troppi operai, nè lavoreranno mai troppo. Che ognuno faccia la parte ch'ei sa; ma che lavorino tutti in quello che possono. Così ciò che pare impossibile o difficilissimo oggi, sarà non soltanto possibile, ma facile domani. I già vecchi raccontino, i maturi s'associano per lavorare, i giovani imparino lavorando per sè e per le future generazioni. La stampa poi, questa goccia di tutti i giorni, raccogliendo fatti e spargendo idee e prestando la parola a tutti i propositi generosi, crei una nuova atmosfera morale, che sia favorevole a tutte le opere utili alla patria.

Può essere utile un viaggio di scoperta per tutta l'Italia per mostrare a nudo tutti i nostri difetti, e guarirci così da quella malattia che sedusse anche i migliori ingegni, che sognarono i primati; ma è utile pure, ed a nostro credere più ancora, un altro viaggio di scoperta per cercare tutte le azioni generose, provvide, sapienti, tutte le istituzioni, tutte le imprese utili che si fanno tra noi e così suscitare la gara nel bene. Abbiamo i *bollettini delle questure*, i quali raccontano tutte male fatte della parte corrotta della Nazione: e perchè non potremmo noi avere il *bollettino delle buone azioni*, la cronaca quotidiana di tutto che torna ad onore di qualche italiano contemporaneo, di ciò che può servire ad esempio ed istruzione altrui? La seconda ricerca è più difficile della prima; ma deve pure essere di grande compenso il potere ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno fare la somma delle cose buone che in Italia si fanno. Per questa via gl'Italiani riacquisteranno la fede in sè medesimi, la voglia di far bene, la emulazione. Tra la scuola critica, che ha di certo la sua utilità, e la scuola edificatrice, noi crediamo doversi dare la preferenza a quest'ultima, la quale non è meno severa col male perchè cerca di occuparsi del bene.

—

Feste da ballo. Domani a sera al Nazionale avrà luogo una gran festa da ballo. Il teatro sarà illuminato a gas ed a cera e straordinariamente addobbato, e l'orchestra eseguirà scelti e nuovi ballabili.

—

Questa sera gran veglione mascherato al Teatro Minerva. L'impresa nulla ha trascurato per meritarsi il favore del pubblico e per ottenere quindi un numeroso concorso. Questa sera si apre anche il ridotto, una bellissima sala, con annessa una trattoria provvista a dovizia di quanto può essere desiderato dal punto di vista dell'appetito. In tal modo le persone che interverranno al teatro avranno modo di muoversi e girare a loro piacere, oltrechè nel teatro, nello spazioso caffè e nella sala parapettata in cui si è converta la scena, anche nel nuovo ridotto e nelgli attigui salotti. Il teatro sarà questa sera splendidamente illuminato e non saranno ammesse maschere che non sieno decentemente vestite e che .... non abbiano, se appartenenti al bel sesso, pagati 65 centesimi. L'Impresa del Teatro Minerva fa dunque tutti i possibili sforzi per rendere il carnovale udinese anche quest'anno degno dellebrillanti sue tradizioni.

—

Per quelli e per quelle che dopo giunti al Teatro bramassero mettersi in maschera, avvertiamo che nel Teatro medesimo c'è un deposito di vestiti da maschera eleganti e variati e a discretissimi prezzi. Chi tiene questo deposito e fa condizioni così vantaggiose al rispettabile pubblico è quello stesso che ha aperto un altro deposito simile dirimpetto all'Albergo della Croce di Malta.

—

L'illustre prof. Michelangelo Gregoletti, che abbelli anche il Friuli de' suoi preziosi dipinti, ha cessato di vivere ieri in Venezia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 20 gennaio, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia, o di fuocatico, e sul bestiame, adottati dalla deputazione provinciale di Venezia.

2. Alcune disposizioni nel personale degli impiegati del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Disposizioni fatte nel personale degli archivi e delle Camere notarili.

5. Un R. decreto del 20 gennaio, che approva la delimitazione della miniera di ferro spatico, denominata *Dosso Dossino*, sita nel territorio di Corteno, circondario di Breno, provincia di Brescia, e coltivata dalla famiglia del fu Tommaso Simoncini, domiciliata in Cedegolo, frazione del Comune di Greve.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 7 gennaio con il quale, a partire dal 1° marzo venturo, i comuni di Brenno della Torre, Tregolo e Centemere sono riuniti in un solo colla denominazione di Costa Masnaga, il cui abitato sarà il capoluogo del nuovo comune.

2. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale, il Comune di Capri, nella provincia di Napoli, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, a cominciare dal 1° del mese successivo alla pubblicazione del decreto stesso.

3. Continuazione dell'elenco, dei sindaci pel triennio 1870-71-72 nominati col R. decreto del 27 dicembre 1869.

4. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 22 gennaio, che approva l'unito programma degli studi a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate, cioè costruzione e mantenimento della via, materiale fisso e mobile, e tariffe.

Per l'esecuzione di questo programma è nominata una Commissione speciale che dovrà aver compito il manoscritto del suo lavoro entro il giugno 1871.

Le spese necessarie saranno prelevate dal cap. 99 del bilancio 1870, e sul corrispondente capitolo del bilancio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi ci manca il Corriere di Vienna e di Trieste, a cagione della neve caduta.

— Alla *Gazzetta di Treviso* giunge da Schio la triste notizia che l'onorevole deputato Alessandro Rossi è in pericolo di vita.

— La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo fa voti che il nuovo ministero francese adotti una politica più energica all'estero e faccia rispettare il trattato di Praga.

— La *Liberté* afferma che l'Austria favorisce la Baviera e il Würtemberg nella loro resistenza alle pretensioni della Prussia.

Tale politica è verisimilmente adottata anche dalla Francia.

— Ieri è arrivato a Firenze, reduce dal viaggio in Francia e in Ispagna, l'onorevole deputato marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga.

— La questione romana pare sia entrata in una nuova fase, giacchè non ha riscontro colle passate. Decisamente l'on. Visconti-Venosta ha preso una buona iniziativa. Dopo il discorso Ollivier sull'occupazione francese e più propriamente dopo l'esito dell'onorevole inviato per gli schiarimenti richiesti all'on. Ollivier, il nostro Governo ha rotto ogni trattativa già in corso più colla Francia che colla Corte romana.

Il comm. Mancardi ha persino fatto presentire in Roma, quando testè vi fu a ritirare le carte che lo accreditavano per la liquidazione del debito pontificio, che egli doveva rompere e per sempre ogni ulteriore trattativa su tal oggetto, uniformandosi così alle precise istruzioni avute dal proprio Governo.

E ciò non è tutto, possiamo assicurare ancora, che in questi giorni è stata spedita una nota energica a Parigi nella quale il nostro Governo intende, richiamare la Francia alla convenzione del settembre desiderando delineare la condotta che gli è necessaria in faccia al paese ed al Parlamento. (*Op. Naz.*)

— Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Il ministro delle finanze ha ordinato ai dipendenti uffizi di redigere senza indugio i prospetti possibilmente completi delle imposte che restano tuttora da esigere, nelle rispettive Provincie, sugli esercizi degli anni anteriori.

— Ieri sulla piazza di Busto Arsizio si tentò di pugnalare quel Procuratore del Re. L'assassino venne arrestato subito. Per domani aspettiamo i particolari.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 febbraio

Firenze, 11. La *Gazzetta Ufficiale* contiene un Decreto, col quale è sospesa l'esecuzione del Decreto 14 novembre 1869, relativo al cambio dei titoli di rendita rappresentanti la quota per parte del Consolidato romano passato a carico dell'Italia.

Parigi, 11. La *Marseillaise* è ricomparsa stamane. Dice che Gambetta promise d'interrogare il Ministero sui motivi per cui i redattori della *Marseillaise* furono arrestati.

Costantinopoli, 10. Il Kedivè indirizzò una lettera al suo presidente del Consiglio, spiegando gli armamenti col desiderio di mettere l'Egitto in rapporto coi progressi attuali.

La lettera spiega la presenza degli ufficiali greci col desiderio di essi di trovare impiego nell'armata egiziana, ma essendo stati ricusati non tarderanno a partire.

Belgrado, 11. I giornali *Jedinstwo* e *Vidovdan* pubblicano articoli violenti contro la Porta in causa del concentramento delle truppe turche sulla frontiera montenegrina. Intimano al Governo di Servia di dichiararsi solidale col Montenegro.

Berlino, 11. La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza la proposta tendente a ricusare un indennità di 720 mila talleri compresi nelle spese del 1868 per interessi del prestito pelle ferrovie che fu emesso per intiero contrariamente alla decisione della camera.

Parigi, 11. Due redattori del *Reveil* furono arrestati. Un agente di polizia fu ucciso stamane con un colpo di revolver da un operaio meccanico che volevа arrestare, in seguito a un mandato di arresto. L'uccisore fu imprigionato.

Un telegramma da Friedberg assicura che il re di Baviera avrebbe manifestato l'intenzione di abdicare in favore del principe Ottone.

Parigi 12. Ieri e la notte precedente furono fatti 35 arresti per cospirazione contro il governo. Presso le persone arrestate trovaronsi molti revolvers, pugnali e munizioni. In casa Megy fu trovata una lettera di Flourens.

Notizie Seriche

Udine, 12 febbraio 1870.

La rivista serica della settimana non potrebbe prestar minor argomento per chi s'accinge a farla. Ed infatti lo stato di calma intensa continuò a dominare tutti i mercati indistintamente.

Le sole qualità classiche continuano ad esser ricercate, e si sostengono per conseguenza di prezzo, mentre invece le correnti devono assoggettarsi a delle facilitazioni che, continuando l'andamento attuale, si faranno sempre più sensibili.

Le greggie d'incannaggio difficile o sporche si rifiutano continuamente, ed è perciò che non raccomanderemo mai abbastanza ai nostri filandieri, che peccano da quel lato, di cercar di filare robe belle e buone, studiando i metodi di filande accreditate ed applicandoli con premura. Senza di ciò subiranno le nostre sete la concorrenza delle asiatiche, preferibili per la moderatezza dei prezzi ed altre qualità inerenti alla loro natura.

Notizie di Borsa

—

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0[0 .	73.40	73.37
» italiana 5 0[0 . .	54.62	54.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	512.—	507.—
Obbligazioni » »	245.—	247.—
Ferrovie Romane	45.—	45.50
Obbligazioni »	123.—	123.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.50	158.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	167.—
Cambio sull' Italia . . .	3.1[8	3.1[4
Credito mobiliare francese .	200.—	200.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	438.—	438.—
Azioni » »	653.—	653.—
LONDRA	10	11
Consolidati inglesi	92.3[4	92.7[8

FIRENZE, 11 febbrajo

Rend. lett. 56.82; denaro 56.80; —; Oro lett. 20.63; den. 20.61 Londra, lett. (3 mesi) 25.87; den. 25.83; Francia lett. (a vista) 103.60; den. 103.50; Tabacchi 454.50; —.— —.—; Prestito naz. 83.40 a 83.40; Azioni Tabacchi 669.— a 668.—; Banca Nazion. del R. d'Italia 20.— a 21.70.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 12 febbrajo.

Frumento	it. l.	12.43	ad it. l.	13 20
Granoturco	»	6.10	»	6.50
Segala	»	7.75	»	8.—
Avena al stajo in Città	l.	9.—	l.	9 15
Spelta	»	—.—	»	15 50
Orzo pilato	»	—.—	»	17.50
» da pilare	»	—.—	»	9.20
Saraceno	»	—.—	»	5.35
Sorgorosso	»	—.—	»	4.—
Miglio	l.	—.—	l.	8.80
Lupini	»	—.—	»	5 60
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	15.25
Fagiuoli comuni	»	9.50	»	10 50
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.30
Fava	»	13.—	»	13.60
Castagne in città lo stajo	»	10.50	»	11.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Telegrafi dello Stato

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Campo S. Provolo, Fondamenta del Vin, n. 4661

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto di nessun effetto l'incanto del 31 gennaio u. s., annunziato con avviso del 16 dello stesso mese per la fornitura in appalto delle stampe occorrenti pel Compartimento di Venezia pel II° Semestre 1870 e più pei tre anni 1871, 1872 e 1873, rilevanti la complessiva somma di It. L. 33,761.28 si procederà ad un secondo incanto mediante Asta a partiti segreti, per la fornitura medesima, presso questa Direzione stessa, innanzi al Sottoscritto, o a chi per esso, nel giorno 16 febbraio a. c. alle ore 12 meridiane.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel Capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 15 dicembre 1859, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Le schede scritte, firmate e suggellate da presentarsi all'atto dell'Asta indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare di un tanto per cento sulla somma della perizia per la fornitura suddetta.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche, modi e luoghi designati nel Capitolato, franche d'ogni spesa a cura dell'appaltatore.

L'appaltatore dovrà presentare un Certificato della Camera di Commercio di possedere un'officina tipografica nella sede della Direzione appaltante.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del Capitolato in seguito al Collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'Asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come atte a compiere gli obblighi portati dal Capitolato e previo deposito di lire 2300 in denaro, in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore.

Finita l'Asta si ritornerà il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni delle vigenti Leggi sulla Contabilità Generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo e copie sono a carico del deliberatario.

Sono assegnati 5 giorni, a datare da quello dell'Asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del 21 di febbraio 1870.

Venezia, li 11 febbraio 1870.

Il Direttore
M. FRANCISCI

Articolo comunicato

L'incarico di vendere titoli interinali di qualunque prestito ed incassarne le rate, conferito dalla Ditta Pietro Oliani a Marco Trevisi, implicava un mandato di fiducia dei più lati.

La revoca di quell'incarico tanto laconicamente espressa nel *comunicato* della Ditta P. Oliani datato da Padova 26 gennaio 1870 e stampato nel N. 24 di questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato scrupolosamente adempiuto per parte del Trevisi, e destare delle sfavorevoli impressioni.

Certo però il sottoscritto del fatto proprio, invita la Ditta Pietro Oliani a voler tantosto, con la stessa pubblicità usata per la revoca, ed in omaggio al vero togliere adito ad ogni men che favorevole interpretazione al comunicato 26 gennaio 1870.

Che se l'Oliani non ottemperasse a codesto invito, il sottoscritto troverebbesi nella necessità di indicare al pubblico **i veri motivi noti al l'Oliani**, che determinarono la revoca.

Udine, 28 gennaio 1870.

13 MARCO TREVISI.

—

Il comunicato 26 gennaio 1870 della Ditta Pietro Oliani ch'ebbe pubblicità nel *Giornale di Udine* del 28 gennajo N. 24 e seguenti riguarda unicamente gl'interessi dei Possessori di Titoli Interinali di qualunque prestito da essa Ditta emessi, nè contiene certamente, appunto pel suo laconismo, alcuna frase la quale possa alludere ai rapporti individuali fra la Ditta Oliani e il signor Marco Trevisi.

La natura dell'incarico da committente a commissionario non lascia luogo ad impressioni di nessun genere nei rapporti legali.

La lettera 24 gennajo di revoca dell'incarico diretta al sig. Marco Trevisi, e della quale Egli è in possesso, non richiede ulteriori spiegazioni.

Che se il sig. Marco Trevisi trovasi *nella necessità* d'indicare i **veri motivi noti all'Oliani**, egli ha piena libertà di farlo assumendosi pel fatto proprio ogni responsabilità.

La Ditta Pietro Oliani avendo sempre corrisposto agli obblighi assunti coi Possessori dei Titoli Interinali attende tranquilla, sempre nella stretta via del diritto, qualunque pubblicazione.

Padova, 31 gennaio 1870.

PIETRO OLIANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

MUNICIPIO DI RAGOGNA 2

Avviso

A tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico condotto con l'annuo assegno d'it. l. 1500. La popolazione del Comune è di 3300 anime, di cui la maggior parte poveri.

b) Segretario Municipale coll'annuo stipendio di l. 1000.

c) Maestra elementare femminile mista coll'annuo onorario di l. 350.

Gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti.

Il Sindaco
G. Beltrame

La Giunta
G. Colle
Pellio Giacomo
Sivilotti Antonio.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1157 1

AVVISO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine in seguito al Decreto d'Appello 18 gennaio p. p. n. 23678 col quale fu ritenuto dimissionario l'avv. Federico D.r Pordenon assente d'ignota dimora, dichiara aperto il concorso al posto di Avvocato a questo foro, prefisso il termine di quattro settimane alle insinuazioni dalla prima pubblicazione del presente, avvertiti gli aspiranti di corredare il ricorso dei prescritti documenti e della dichiarazione sugli eventuali rapporti di parentela cogl'Impiegati Giudiziarj.

Si pubblichi per tre volte nel *Foglio di Udine* e all'albo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 febbraio 1870.

Il Reggente
Carraro
G. Vidoni.

N. 653. 3

EDITTO

Con Istanza 9 Novembre 1869, num. 9685 di Gio. Batt., Giorgio e Candido Petris di Ampezzo rappres. dall'avv. Spangaro dott. Gio. Batt., contro Angelo e Pietro fu Giusto Stua, pure di Ampezzo, hanno chiesto l'assegno e rilascio di it. lire 388.68 esistenti in deposito nella Cassa comunale di Ampezzo nei riguardi delli suddetti convenuti, ai quali perchè irreperibili dietro odierna Istanza pari numero venne deputato in curatore speciale questo avvocato dott. Gio. Batt. Seccardi onde li rappresenti alla comparsa, refissata al 25 Febbraio p. v. ore 9 ant. per versare sulla fatta domanda; restano pertanto avvertiti col presente essi Angelo e Pietro fu Giusto Stua assenti d'ignota dimora di fornire le necessarie istruzioni al suddetto Curatore; qualora non trovassero meglio di comparire in persona, ovvero di nominare altro procuratore da notificarsi in tempo utile a questo Giudizio, mentre in caso diverso dovranno attribuire a loro colpa le conseguenze d'inazione.

Si pubblichi all'albo Pretoreo in Ampezzo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 19 Gennaio 1870.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 286 *a* 70 1

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito al Tagliamento porta a pubblica notizia che nel giorno 7 luglio 1867 decesse in Barco Michiele Boccalon fu Domenico abbandonando, senza testamento, una sostanza fra stabili e mobili per l. 158.

Essendo ignoto a questo giudizio la dimora di Nicolò Boccalon fu G. Batta altro degli eredi, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione d'erede, avvertito che in difetto si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. G. Batta D.r Gattolini.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 18 gennaio 1870.

Il R. Pretore
Tedeschi
Suzzi Canc.

N. 16673 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 6 dicembre corrente a questo numero prodotta dalla Direzione del Demanio in Udine faciente per il R. Erario, contro Destizzi Luigi e Mesaglio Luigia ha fissato li giorni 5, 12, 19 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 6.17 importo fior. 53.98 1|2 di nuova valuta austr. pari ad it. lire 133.30, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
Nel Comune Censuario di Orsaria.

Un orto in map. al n. 497 di pert. 0.19 rend. l. 0.77 casa colonica in map. al n. 609 di pert. 0.24 rend. l. 5.40.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 15 dicembre 1869.

Il R. Pretore
Silvestri
Sgobaro.

N. 471 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giovanni Pasiani fu Gio. Maria di Aviano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Pasiani ad insinuarla sino al giorno 22 marzo p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Pietro Zanussi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 26 marzo p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Aviano li 31 gennaio 1870.

Il Reggente
D.r B. Zara
Fregonese Canc.

N. 6887 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nel giorno 15 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. terrà un quarto esperimento d'asta degli stabili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si farà a qualunque prezzo.

2. È messa all'incanto la metà pro indivisa dei fondi.

3. Ogni oblatore esclusa la Ditta esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

4. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna con tutte le servitù e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manomissione, deterioramenti o reclami per parte di terzi.

5. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale, fatto diffalco del decimo già depositato. I soli esecutanti ne sono esonerati.

6. Oltre al prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all'acquisto fossero insoluti, nonchè ogni spesa susseguente all'asta compresi la tassa di trasferimento e voltura.

I fondi messi all'incanto sono aggravati per 4|40 parti dell'usufrutto che vita sua natural durante, spetta a De Gobba Giuseppe q.m Francesco. Sopra alcuni dei fondi stessi compete l'usufrutto vitalizio a tittolo di patrimonio ecclesiastico a De Gobba P. Giacomo q.m Sebastiano il deliberatario dovrà rispettare i diritti ai citati usufruttuari competenti.

7. Solo quando il deliberatario, avrà adempiuto le condizioni si farà luogo all'aggiudicaziane in proprietà ed immissione in possesso.

Descrizione dei fondi in map. di Pozzecco

N. 415 Aratorio pert. 4.87 r. l. 8.15, n. 437 idem p. 2.31 r. l. 2.91, n. 466 arat. p. 3.75 r. l. 10.42, n. 467 arat. p. 5.41 r. l. 15.24, n. 764 orto p. 0.88 r. l. 2.68, n. 767 casa colonica p. 0.18 r. l. 15.84, n. 768 idem p. 0.36 r. l. 18.72, n. 770 orto p. 0.13 r. l. 0.40, n. 771 stalla con fenile p. 0.31 r. l. 5.40, n. 824 orto p. 1.96 r. l. 5.88, n. 866 aratorio p. 7.01 r. l. 11.39, n. 871 arat. p. 2.79 r. l. 9.36, n. 898 arat. p. 5.24 r. l. 13.11, n. 950 arat. p. 3.18 r. l. 6.61, n. 1176 arat. p. 5.11 r. l. 12.92, n. 1246 arat. p. 4.09 r. l. 10.71.

Stimati it. l. 6245.80.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 24 dicembre 1869.

Il Reggente
A. Bronzini
Toso.

Udine, Tip. Jacop Colmegna.